

Lo shiatsu in Parlamento

Martedì 21 gennaio, i rappresentanti dello shiatsu si sono incontrati con i deputati della Commissione Affari Sociali nell'ambito delle audizioni per la regolamentazione delle Medicine non Convenzionali.

Si è trattato di una sessione "anomala" della Commissione, a riprova del particolare interesse che lo shiatsu ha saputo suscitare presso le istituzioni, grazie alla larga diffusione popolare e alla solidità degli organismi rappresentativi.

La riunione è stata presieduta dal Presidente della XII Commissione, on. Palombo, ed erano presenti numerosi membri del Comitato ristretto (on. Lucchese, on. Giacco, on. Valpiana, on. Massidda ecc.). era presente anche il sottosegretario del Ministero della Salute, on. Guidi..

Questa numerosa e qualificata presenza è decisamente anomala rispetto alla abituale scarsa presenza di membri della Commissione registrata nelle audizioni dedicata ad altre discipline.

I rappresentanti per lo shiatsu presenti erano:

Accademia Italiana Shiatsu-do

Associazione Italiana Shiatsu (AIS)

Albo professionale operatori shiatsu (APOS)

Associazione Italiana delle Scuole di Shiatsu (ASSI)

Federazione Italiana Shiatsu (FIS)

Federazione Nazionale scuole shiatsu (FNSS)

Interassociazione Arti per la salute (IAS)

Scuola di Shiatsu Tradizionale

Erano presenti anche altre discipline inquadrare :

Associazione Italiana flusso e pranoterapeuti (AIFEP)

Associazione kinesiologia specializzata italiana (AKSI)

Federazione Italiana Yoga (FIY)

Federazione Italiana riflessologia del piede (FIRP)

Unione Naturopati (UNA)

Le posizioni e le richieste dei rappresentanti dello shiatsu sono state sostanzialmente omogenee; la richiesta centrale da parte di tutti è stata il riconoscimento dell'esistenza di un nuovo settore, diverso e autonomo dalla categoria delle Medicine non Convenzionale, che gli aderenti alla IAS (in ovvio. anche se inutile, omaggio alla loro sigla) hanno definito con il termine di Arti per la Salute, e tutti gli altri hanno enunciato come Discipline per la Salute.

L'obiettivo di ottenere una legge che distingua tra le Medicine non Convenzionali (caratterizzate dall'assunzione di responsabilità rispetto la diagnosi la cura delle malattie) e le Discipline Bio Naturali (caratterizzate dal sostegno e lo sviluppo della vitalità) è apparso comune a tutti gli esponenti del mondo dello shiatsu ed è stato recepito dagli esponenti politici.

Sia l' On.Giacco, segretario del Comitato Ristretto incaricato di stilare il testo di legge, che il Presidente del Comitato stesso On. Lucchese hanno ripreso la definizione di Discipline Bio Naturali, riferite in maniera inequivocabile allo shiatsu, riconoscendone la specificità e l'autonomia.

Le possibili incertezze emerse dalle ambiguità delle dichiarazioni dell'On. Lucchese vertono sul cruciale problema dell'inserimento delle DBN tra le attività demandate agli operatori sanitari non medici disciplinati dalla legge n.° 251 del '99, da lui citato come di consueto come possibile quadro di riferimento.

Un secondo, e conseguente, ambito di incertezza è rimasto in relazione alla formazione degli operatori in DBN, autonoma e affidata agli istituti di provata esperienza e competenza nel settore nell'ambito della normativa regionale per la professione professionale secondo alcuni (Accademia, APOS, ASSi), all'università con laurea breve triennale nel caso di inquadramento nella legge 251 secondo l'on. Lucchese, in un non meglio precisato e totale ambito di autonomia monitorata dalle associazioni di settore secondo altri.

In questo contesto è apparso totalmente inappropriato l'intervento della rappresentante dell'U.NA (Unione Naturopati) che si è lasciata andare in disquisizioni su curricula triennali, quinquennali e magari ancora più lunghi, terapie, specializzazioni ecc. aprendo grossi e pericolosi spazi prontamente ripresi dall'on. Lucchese a sostegno delle proprie tesi a favore della formazione universitaria triennale.

Interessanti, e sostanzialmente concorrenti alle posizioni portate dagli esponenti dello shiatsu, le opinioni espresse da kinesiologi, bioprانoterapeuti e dalla Federazione Italiana Yoga.

Un ultimo dato interessante perché segna una svolta significativa; l'on. Guidi, nell'intervenire in rappresentanza del Ministero della Salute, ha richiamato i rappresentanti dello shiatsu a ridimensionare quella sorta di "complesso di superiorità" che traspariva dai loro interventi nei confronti della Sanità, medici in primo luogo. "Anche nella Sanità lavorano professionisti seri e capaci" è il messaggio che ci ha trasmesso; e che noi accettiamo, forti della consapevolezza che l'operatore shiatsu si è (finalmente e definitivamente) liberato da ogni senso di sudditanza nei confronti di qualsiasi altra professione, sanitaria e non.

Cosa succede ora? Il Comitato Ristretto provvederà a stilare uno (se omogeneo) o più testi di legge che riprendano in modo organico i contenuti sviluppati in questi mesi di confronti. Se si dovesse ottenere una convergenza su un unico testo l'iter per approdare in Parlamento potrebbe essere breve (un paio di mesi) e rapida potrebbe essere l'approvazione perché non richiederebbe dibattito ma solo una ratifica in aula; in caso contrario i tempi si allungherebbero sia in Commissione che nell'eventuale approdo in aula con tesi e contenuti contrastanti da dibattersi con modalità e dinamiche tutte da definire.

NO

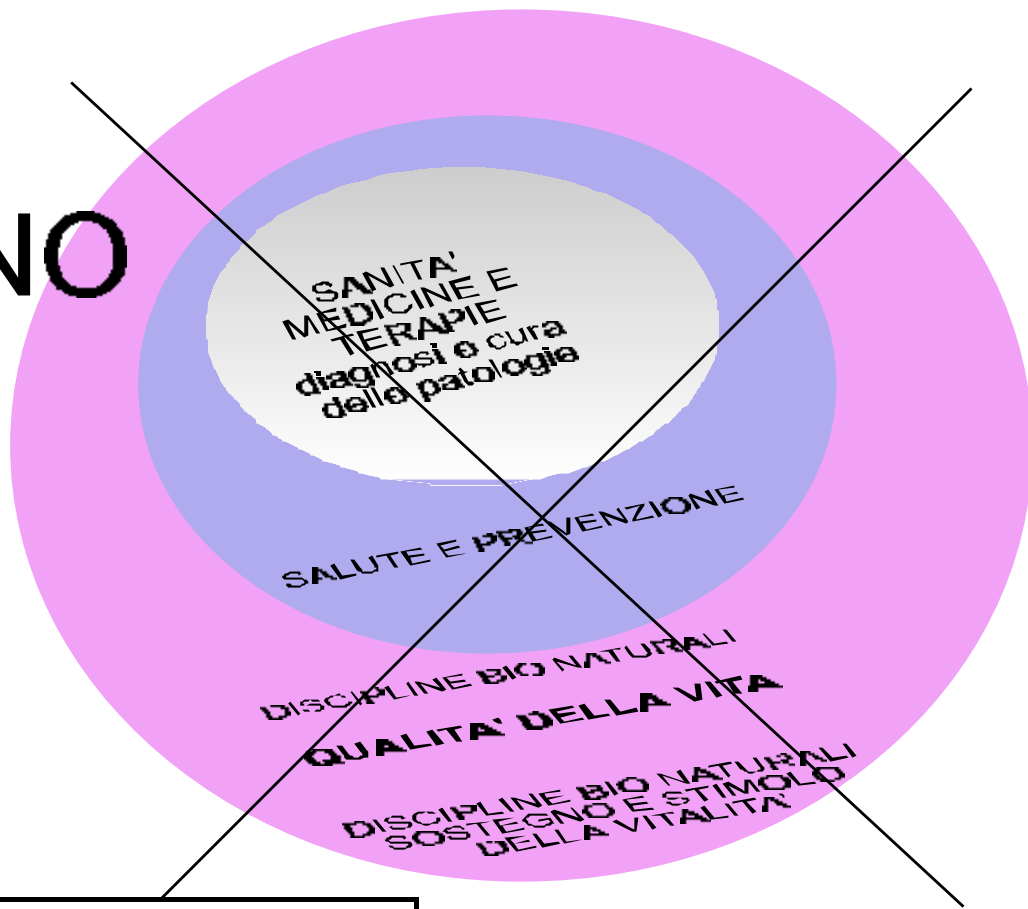


IMMAGINE GRAFICA DELLA POSSIBILE STRUTTURAZIONE DEL NUOVO SETTORE **QUALITA' DELLA VITA** DISCIPLINE BIO-NATURALI



SANITA'

**MEDICINE e TERAPIE
CONVENZIONALI E NON**

**DIAGNOSI E CURA
DELLE PATOLOGIE**

QUALITA' DELLA VITA

**DISCIPLINE
BIO NATURALI**

**SOSTEGNO E STIMOLO
DELLA VITALITA'**